

# LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

IC Castelfranco Veneto 1

11 febbraio 2020

# UNITÀ FORMATIVA SCOLASTICA

## Linee strategiche dal Piano Formazione Docenti 2016/19

- Promuovere il legame tra innovazione organizzativa, **progettazione** per l'autonomia e tecnologie digitali.

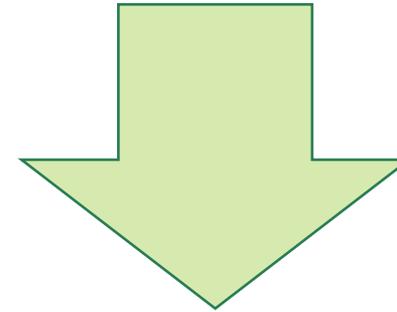
## Obiettivi

- Garantire un'efficace e piena correlazione tra **innovazione didattica e organizzativa** e le tecnologie digitali.
- Valorizzazione delle pratiche innovative.

# QUALE PROGETTAZIONE?

## PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

---



### CHE COSA SONO LE COMPETENZE?

Sono la «comprovata **capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche**, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia**»

Allegato 1 - RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

## Una definizione condivisa (M. Pellerey, 2004)



...come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

C  
O  
M  
P  
E  
T  
E  
N  
Z  
A

La competenza non risiede  
nelle risorse,  
ma nella **mobilizzazione**  
stessa di queste risorse.

(Le Boterf, 1997)

## COME SI POSSONO MOBILITARE LE COMPETENZE?

- Allestendo ambienti di apprendimento che permettano la mobilitazione.
- Predisponendo ambienti di apprendimento che favoriscano la promozione dell'autonomia e della responsabilità degli allievi. Autonomia e responsabilità costituiscono parametri chiave, proposti a livello europeo, per la progressione di una competenza.

# CHE COSA È UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO?

**Rapporto di Autovalutazione**  
GUIDA all'autovalutazione Marzo 2017

**PROCESSI**  
Pratiche educative e didattiche  
**3.2. Ambiente di apprendimento pag. 24**

**Dimensione organizzativa** - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche, ecc.)

**Dimensione metodologica** - promozione e sostegno all'utilizzo di più metodologie didattiche (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)

**Dimensione relazionale** - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti tra e con gli studenti

**Definizione dell'area** - **Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti.** La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

## CHE COSA È UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO?

Una buona scuola [...] si costituisce come **un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi** e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

pag. 27

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, **a partire dalla stessa aula scolastica**, ma anche la **disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza...**

pag. 26

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della  
Ricerca

**Indicazioni nazionali per il curriculum  
della scuola dell'infanzia e del primo  
ciclo d'istruzione**

Settembre 2012

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della  
Ricerca

## INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI

22 FEBBRAIO 2018



Il Documento va utilizzato per una rilettura delle Indicazioni nazionali, in particolar modo di quelle parti del testo che indicano prospettive di integrazione tra le discipline di studio, di scelta di metodi didattici efficaci ed operativi, di **predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati.**

7. La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento pag.16

Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012 rappresentano una condizione imprescindibile per lo sviluppo delle competenze degli allievi e pertanto si **caratterizzano come una "prescrittività" implicita.** Pag. 17

# QUALI PAROLE CHIAVE OGNUNO PUÒ PORTARE CON SÉ?

**competenza**

**responsabilità e autonomia**

**proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni**

**mobilizzazione di queste risorse**

predisponendo ambienti di apprendimento

dimensione materiale e organizzativa

dimensione metodologica

dimensione relazionale

# PROGETTAZIONE PER COMPETENZE/PROGETTAZIONE DEL LAVORO QUOTIDIANO?

«...nel lavoro scolastico l'insegnante ha ben chiari i traguardi formativi che vuole perseguire e struttura la sua azione in relazione a questi. In realtà non è sempre così: spesso l'azione didattica quotidiana è guidata dalla consuetudine...di conseguenza il principio attorno a cui si struttura risulta incentrato sui contenuti di sapere (vale a dire contenuti di conoscenza in senso stretto, es. gli Egizi...) da affrontare piuttosto che sui traguardi formativi da perseguire.

Questa è una paradossale, ma diffusissima inversione che porta a spostare i traguardi formativi, orientati in termini di competenza, nell'empireo dei documenti progettuali (Indicazioni nazionali...), senza mai metterli al centro del proprio lavoro formativo».

# COME PROGETTARE PER COMPETENZE NEL LAVORO QUOTIDIANO?

L'istanza formativa di ciascun docente è l'apprendimento non l'insegnamento in quanto un insegnante è un vero e proprio «progettista» della formazione «in grado cioè di strutturare il suo compito formativo in funzione dello sviluppo di determinati apprendimenti» che debbono risultare significativi.

# LA PROGETTAZIONE A RITROSO

Da quindici - vent'anni la maggioranza degli esperti di didattica generale ha fatto propria la proposta pedagogico didattica della progettazione a ritroso, e anche Le linee guida del MIUR del Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019 contengono un'indicazione per la formazione degli insegnanti alla "programmazione a ritroso".

I maggiori esperti di progettazione a ritroso sono due studiosi statunitensi **GRANT WIGGINGS** e **JAY Mc TIGHE**; il loro modello è stato ripreso dal prof. **MARIO CASTOLDI**, docente presso l'Università degli Studi di Torino.

La logica progettuale a ritroso parte «dall'assunto che un percorso progettuale richiede **di partire dalla fine**, ovvero da una chiarezza circa **i risultati attesi** e il modo con cui poterli verificare».

Castoldi, 2017, p. 104

Ciò si diversifica da una pratica comune: pensare all'accertamento e alla valutazione come qualcosa che si fa alla fine, una volta terminato l'insegnamento.

«La progettazione a ritroso ci chiede di operazionalizzare i nostri scopi in termini di evidenze di accertamento quando noi cominciamo a costruire un'unità» di apprendimento.

Wiggins G.e McTighe J.,2004, p.31

# PERCHÉ LA PROGETTAZIONE

## A RITROSO?

- Permette un'analisi del compito finalizzata a chiarire quali scopi perseguire e come fare per dare evidenza del loro raggiungimento.
- Permette maggiore coerenza tra risultati desiderati, prestazioni fondamentali ed esperienze di apprendimento e insegnamento.
- Rispetta le caratteristiche dell'apprendimento costruttivista.

# FASI DELLA PROGETTAZIONE

## A RITROSO

1<sup>^</sup>  
Identificare i  
risultati  
desiderati

2<sup>^</sup>  
Determinare  
evidenze di  
accettabilità

3<sup>^</sup>  
Pianificare  
esperienze di  
istruzione

Cosa gli studenti dovrebbero essere in grado di conoscere, comprendere e fare?

Come sapremo se gli studenti hanno raggiunto i risultati desiderati?

Cosa accetteremo come evidenze della padronanza degli studenti?

Quali attività forniranno le conoscenze e abilità necessarie?  
Cosa sarà necessario, alla luce degli scopi, insegnare e quali metodologie migliori per insegnarlo?  
Quali sono gli strumenti e i materiali più adatti a realizzare gli scopi?

Utilizziamo una rielaborazione del format predisposto dal prof. Pietro Tonegato e dalla dottoressa Mariacristina Calogero

nell'ambito del Tirocinio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Padova.

# PRIMA FASE DELLA PROGETTAZIONE A RITROSO: **IDENTIFICARE I RISULTATI ATTESI**

Quale/i apprendimento/i intendo promuovere negli allievi? *Esempio*

## **Competenza chiave**

*(Competenza europea e /o dal Profilo delle competenze, dalle Indicazioni Nazionali)*

LA COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

## **Disciplina/e o campo/i d'esperienza di riferimento**

*(dalle Indicazioni Nazionali)*

ITALIANO

## **Traguardo/i per lo sviluppo della competenza *(dalle Indicazioni Nazionali)***

SCRIVE TESTI CORRETTI NELL'ORTOGRAFIA , CHIARI E COERENTI LEGATI ALL'ESPERIENZA E ALLE DIVERSE OCCASIONI DI SCRITTURA CHE LA SCUOLA OFFRE; RIELABORA TESTI PARAFRASANDOLI, COMPLETANDOLI, TRASFORMANDOLI.

# Quale/i apprendimento/i intendo promuovere negli allievi?

## Obiettivo/i di apprendimento

*(per scuola primaria e secondaria di primo grado, dalle Indicazioni Nazionali)*

RIELABORARE TESTI ( AD ESEMPIO PARAFRASARE O RIASSUMERE UN TESTO, TRASFORMARLO, COMPLETARLO) E REDIGERNE DI NUOVI, ANCHE UTILIZZANDO PROGRAMMI DI VIDEOSCRITTURA.

## Contenuto dell'unità di apprendimento

*(di che cosa si occupa l'unità di apprendimento; che cosa gli allievi conosceranno e cosa sapranno fare al termine dell'unità)*

TESTO ESPOSITIVO SULLA TEMATICA AMBIENTALE

## Situazione di partenza e bisogni formativi degli allievi

*(in relazione al traguardo/i indicato/i)*

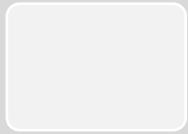
GLI ALUNNI DI CLASSE QUARTA PRIMARIA HANNO GIÀ FATTO ESPERIENZA DI RIELABORAZIONE TESTUALE. DEVONO SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI SINTESI.

# Quale/i apprendimento/i intendo promuovere negli allievi?



**Situazione problema** (*situazione problema e/o domande chiave che danno senso all'UdA, orientano l'azione didattica, stimolano il processo e il compito di apprendimento, offrono spunti metodologici*)

COME SINTETIZZIAMO IL TESTO ESPOSITIVO TRATTO DA FOCUS JUNIOR PER POTER SENSIBILIZZARE I COMPAGNI DI UN'ALTRA CLASSE ALLA TEMATICA AMBIENTALE INERENTE IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI?



**Rubrica valutativa**

**COMPONENTI**

DIMENSIONI

Quali aspetti devo considerare?

CRITERI

In base a cosa esprimo il mio giudizio?

INDICATORI

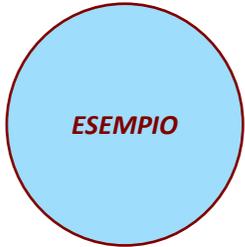
Quali sono le evidenze che rilevo?

LIVELLI

Qual è il grado di raggiungimento?

# Redigere una rubrica di valutazione

Componenti	DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLI 1-2-3-4
<b>Che cosa sono</b>	<b>Caratteristiche peculiari della competenza attesa.</b>	<b>Parametri di qualità in base ai quali valutare la prestazione</b>	<b>Evidenze documentali e comportamenti osservabili che indicano il raggiungimento del criterio</b>	<b>Progressione della presenza dei criteri/indicatori considerati</b>
<b>A quale domanda rispondono</b>	<b>Quali aspetti considero?</b>	<b>In base a cosa esprimo il giudizio?</b>	<b>Quali sono le evidenze che posso rilevare?</b>	<b>Qual è il grado di raggiungimento?</b>
<b>Come scriverle</b>	<b>Usare un sostantivo</b>	<b>Usare un sostantivo o un verbo all'infinito</b>	<b>Usare un verbo alla terza persona dell'indicativo presente</b>	<b>Usare un verbo alla terza persona dell'indicativo presente e una scala ordinale dal massimo al minimo dell'intensità</b>
<b>Suggerimenti (nell'analisi della competenza ricordare che essa si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti e capacità di autoregolazione, dimensioni di socialità e relazione...</b>	<b>Considerare gli aspetti costitutivi rispetto al traguardo di competenza</b>	<b>Considerare gli elementi costitutivi rispetto all'obiettivo di apprendimento</b>	<b>Considerare le conoscenze e le abilità specifiche proposte; che cosa ci si attende sappia e sappia fare l'alunno</b>	<b>Descrivere la prestazione attesa declinandone l'intensità dalla massima alla minima</b>



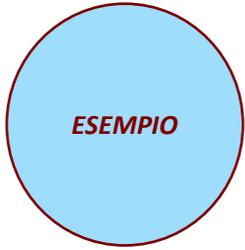
Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, 2012, p.12

## Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (Competenze digitali)

Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

(Prof. Pietro Tonegato, Materiali Tirocinio, Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Università degli Studi di Padova)





# La rubrica valutativa

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLI			
			A – Avanzato	B – Intermedio	C – Base	D – Iniziale
Utilizzo di strumenti digitali per reperire informazioni	Ricerca consapevolmente informazioni con l'utilizzo di motori di ricerca e archivi digitali	Utilizza autonomamente e consapevolmente motori di ricerca e strumenti digitali per reperire informazioni utili e pertinenti	Utilizza con autonomia motori di ricerca e strumenti digitali (CD, archivi informatici, ecc.) per reperire informazioni utili e pertinenti alla realizzazione del lavoro	Ricava informazioni utili e pertinenti utilizzando motori di ricerca e strumenti digitali (CD, archivi informatici, ecc.) indicati dal gruppo o dai docenti	Ricava alcune informazioni da archivi informatici e CD indicati dai docenti e dal gruppo, con il loro supporto	Individua e/o utilizza le informazioni ricavate da altri in modo esecutivo
Analisi di testi digitali	Distinguere informazioni più o meno attendibili Analizzare il significato di testi letti e scritti	Analizza fonti digitali distinguendo quelle più o meno attendibili	Analizza fonti digitali distinguendo in autonomia quelle più o meno attendibili e cogliendo il significato dei testi	Analizza fonti digitali cogliendo i principali elementi di attendibilità e di significato dei testi	Analizza fonti digitali cogliendo alcuni elementi di attendibilità e di significato dei testi	Analizza fonti digitali cogliendo le principali caratteristiche
Utilizzo delle tecnologie digitali per comunicare/interagire	Utilizzare i diversi linguaggi (testo, immagini, video, suoni, dati) in maniera efficace anche in relazione a finalità e destinatari del prodotto digitale	Utilizza efficacemente diversi linguaggi (testo, immagini, video, suoni, dati)	Utilizza con autonomia ed efficacia comunicativa i diversi linguaggi (testo, immagini, video, suoni, dati) nella realizzazione del prodotto digitale, anche in relazione a finalità e destinatari del prodotto digitale	Utilizza diversi linguaggi nella realizzazione del prodotto digitale, anche in relazione a finalità e destinatari del prodotto digitale	Con il supporto del gruppo e dei docenti, utilizza diversi linguaggi nella realizzazione del prodotto digitale	Utilizza i diversi linguaggi solo in appoggio ad altri
	Utilizzare strumenti digitali per comunicare gli esiti del lavoro di ricerca	Utilizza PC e software specifici	Utilizza PC e software specifici per realizzare il lavoro (elaboratori di testi, fogli di calcolo, presentazioni, editing di immagini, video, suoni) per comunicarne gli esiti	Utilizza il PC e alcuni software per realizzare il lavoro e comunicare gli esiti	Con il supporto del gruppo e dei docenti, utilizza il PC e l'elaboratore di testi per realizzare il lavoro e comunicare gli esiti	Utilizza gli strumenti digitali solo in appoggio ad altri

# SECONDA FASE DELLA PROGETTAZIONE A

## RITROSO:

### INDIVIDUARE LE EVIDENZE

In che modo sollecito la manifestazione della competenza negli allievi? *Esempio*

#### **Compito/i autentico/i**

*(compito attraverso il quale gli allievi potranno sviluppare e manifestare le competenze coinvolte; vanno indicate le prestazioni e/o le produzioni attese)*

GLI ALUNNI SINTETIZZANO IL CONTENUTO DEL TESTO ESPOSITIVO PRESENTE NELLA RIVISTA FOCUS JUNIOR PER ESPORLO AI COMPAGNI DI CLASSE TERZA PRIMARIA AL FINE DI SENSIBILIZZARLI RISPETTO ALLA TEMATICA AMBIENTALE INERENTE IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI.

# In che modo sollecito la manifestazione della competenza negli allievi?

## **Modalità di rilevazione degli apprendimenti**

*(strumenti di accertamento con riferimento all'ottica trifocale)*

**POLO OGGETTIVO: evidenze osservabili**

Compito/i autentico/i, Prove di verifica, Selezione dei lavori.

**POLO SOGGETTIVO: significati personali**

Diari di bordo, Autobiografie, Strategie autovalutative, Resoconti verbali.

**POLO INTERSOGGETTIVO: sistema di attese**

Confronto tra docenti, Confronto con i genitori, Interazione tra pari.

# In che modo sollecito la manifestazione della competenza negli allievi?

**Modalità di rilevazione degli apprendimenti**

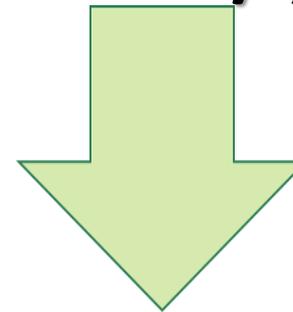
*(strumenti di accertamento con riferimento all'ottica trifocale)*

***POLO OGGETTIVO: evidenze osservabili***

Prove di verifica, Selezione dei lavori, **Compito/i autentico/i,**

«si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento **moderatamente** diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica».

Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, 2017, p.7



**Compito autentico** (compiti di realtà, prove esperte, ecc.) **si intende la proposta di un compito (in itinere o finale) moderatamente diverso da quello del percorso didattico, coerente quindi con il percorso didattico svolto** e che può concretizzarsi in un prodotto finale (cartellone, libretto, scritto, esposizione, ecc. ...).

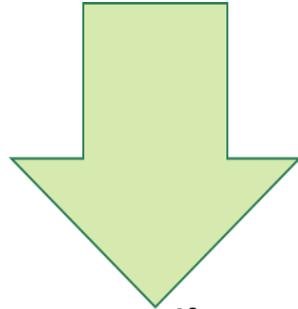
# In che modo sollecito la manifestazione della competenza negli allievi?

**Modalità di rilevazione degli apprendimenti**

*(strumenti di accertamento con riferimento all'ottica trifocale)*

***POLO SOGGETTIVO: significati personali***

Diari di bordo, Autobiografie, Strategie autovalutative, Resoconti verbali



**«il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto».**

Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, 2017, p.7

## La narrazione del percorso cognitivo compiuto



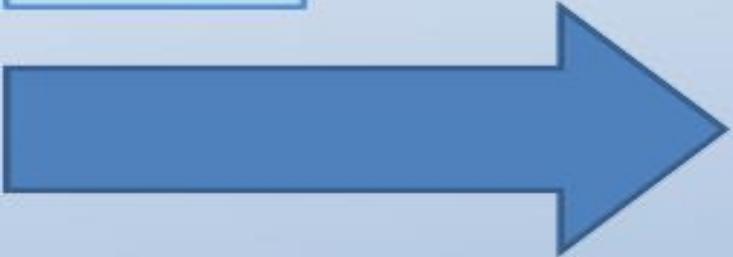
Quali sono stati gli aspetti più interessanti e perché.



Quali sono state le difficoltà incontrate.



Come ha superato le difficoltà incontrate.



L'alunno esprime l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo adottato.

# Rilevazione degli apprendimenti

## POLO SOGGETTIVO

autovalutazione

## POLO OGGETTIVO

- prove oggettive
- prodotti
- compiti autentici
- ....

## POLO INTERSOGETTIVO

- confronto tra docenti
- confronto tra pari
- confronto con i genitori

## FASE 1 : PROGETTAZIONE DELLA RUBRICA VALUTATIVA

Componenti	DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLI 1-2-3-4
Che cosa sono	Caratteristiche peculiari della competenza attesa.	Parametri di qualità in base ai quali valutare la prestazione	Evidenze documentali e comportamenti osservabili che indicano il raggiungimento del criterio	Progressione della presenza dei criteri/indicatori considerati
A quale domanda rispondono	Quali aspetti considero?	In base a cosa esprimo il giudizio?	Quali sono le evidenze che posso rilevare?	Qual è il grado di raggiungimento?
Come scriverle	Usare un sostantivo	Usare un sostantivo	Usare un verbo alla terza persona dell'indicativo presente	Usare un verbo alla terza persona dell'indicativo presente e una scala ordinale dal massimo al minimo dell'intensità
Suggerimenti (nell'analisi della competenza ricordare che essa si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti e capacità di autoregolazione, dimensioni di socialità e relazione...)	Considerare gli aspetti costitutivi rispetto al traguardo di competenza	Considerare gli elementi costitutivi rispetto all'obiettivo di apprendimento	Considerare le conoscenze e le abilità specifiche proposte; che cosa ci si attende sappia e sappia fare l'alunno	Descrivere la prestazione attesa declinandone l'intensità dalla massima alla minima

Pietro Tonegato

6

**POLO OGGETTIVO**

**POLO SOGGETTIVO**

**POLO**

**INTERSOGGETTIVO**

## FASE 2 : PROPOSTA DI STRUMENTI DI VERIFICA

Proposta agli alunni di:

**POLO  
OGGETTIVO  
POLO  
SOGGETTIVO  
POLO  
INTERSOGGETTIVO**

Compito autentico, prove oggettive, prodotti e manufatti, etc.

Schede autovalutative, diari di bordo, relazioni individuali orali e scritte

Conversazioni, interviste, schede per la rilevazione delle indicazioni degli altri soggetti implicati nell'esperienza di apprendimento (docenti, genitori, gruppo dei pari)

# FASE 3 : ATTIVITÀ DI TABULAZIONE DEGLI ESITI DEGLI ALUNNI

Utilizzo della rubrica progettata per valutare gli esiti degli alunni:



ALUNNO 1						
DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO

ALUNNO 2						
DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO

ALUNNO 1						
DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO

## FASE 3 : ATTIVITÀ DI TABULAZIONE DEGLI ESITI DEGLI ALUNNI

Utilizzo della rubrica progettata per valutare gli esiti degli alunni:

DIMENSIONE	CRITERIO	INDICATORE	ALUNNI	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZTO
			Alunno 1				
			Alunno 2				
			Alunno 3				
			Alunno 4				
			Alunno 5				
			Alunno 6				
			Alunno 7				
			Alunno 8				
			Alunno 9				
			Alunno 10				
			Alunno 11				
			Alunno 12				
			Alunno 13				
			Alunno 14				
			Alunno 15				

# Sintetizzando

## IL PROCESSO DI VALUTAZIONE



<ul style="list-style-type: none"><li>Definire e analizzare la competenza</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruzione della rubrica valutativa</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Individuare un insieme di indicatori che ci permettano di precisare le competenze</li></ul>	
<ul style="list-style-type: none"><li>Descrivere i risultati attesi in termini di apprendimenti e comportamenti</li></ul>	
<ul style="list-style-type: none"><li>Determinare i compiti con cui accertare i risultati attesi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Definizione delle <u>prove di rilevazione</u> in ottica trifocale: compito autentico, prova oggettiva, osservazione, autovalutazione...</li><li>Somministrazione delle prove, uso degli strumenti osservativi e autovalutativi...</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Rilevare il livello raggiunto dall'allievo nelle competenze considerate</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Raccolta dei risultati</li><li>Valutazione della competenza tramite la rubrica</li></ul>

# TERZA FASE DELLA PROGETTAZIONE A RITROSO: PIANIFICARE L'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Quali attività ritengo significative per l'apprendimento degli allievi? *Esempio*

Attività	Contenuti	Metodologie	Strumenti e materiali didattici analogici e/o digitali	Ambiente/i di apprendimento ( <i>setting</i> )	Tempi
Ricerca, da parte degli alunni, del significato dei termini non noti, usufruendo del dizionario e trascrizione della definizione.	Parole non note presenti nel testo espositivo.	Tutoring tra pari	Dizionario, quaderno e penna.	Aula	1 ora

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Castoldi M., Valutare e certificare le competenze, Carocci editore, Roma, 2016.

Castoldi M., Costruire unità di apprendimento, Carocci editore, Roma, 2017.

Grion V., Restiglian E. (a cura di), La valutazione fra pari nella scuola Esperienze di sperimentazione del modello GRiFoVA con alunni e insegnanti, Edizioni Erickson, Trento, 2019.

Le Boterf G., Costruire le competenze individuali e collettive, Guida, Napoli, 2008.

Pellerey M., Le competenze individuali e il portfolio, La Nuova Italia, Roma, 2004.

Wiggins G. & McTighe J., Fare progettazione. La “teoria” di un processo didattico per la comprensione significativa, LAS, Roma, 2004.

Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, MIUR, 2017.